



Ministero della cultura

**DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

AVVISO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DELLA MUSICA JAZZ – ANNUALITÀ 2027

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 30 aprile 1985, n.163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l'articolo 3, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", così come modificato ed integrato dall’articolo 5 della legge 23 febbraio 2001, n. 29, concernente “*Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali*” e dall’ articolo 3, comma 2, della legge 11 novembre 2003, n. 310, concernente l'utilizzazione della quota derivante dalle estrazioni del gioco del lotto per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”; e, in particolare, l’articolo 6, comma 1, ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è rinominato “*Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”;

VISTO l’art. 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29 settembre 1973, recante “*Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 marzo 2025, recante il conferimento al dott. Antonio Parente dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale Spettacolo nell’ambito del Dipartimento per le attività culturali del Ministero della cultura, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2025 al n. 810;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*”, pubblicata sul supplemento ordinario alla “*Gazzetta Ufficiale*” n. 301 del 30 dicembre 2025 - serie generale;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2025, pubblicato sul supplemento ordinario alla “*Gazzetta Ufficiale*” n. 302 del 31 dicembre 2025 - serie generale, con il quale è stata disposta la “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028*” e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura, che reca, tra gli altri, i capitoli di spesa afferenti al Fondo nazionale per lo spettacolo dal Vivo;

VISTO il decreto ministeriale del 21 gennaio 2026, rep. n. 24, registrato alla Corte dei Conti il 5 febbraio 2026, al numero 228, concernente l’assegnazione, per l’esercizio finanziario 2026, delle risorse economiche-finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c) e dell’articolo 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il decreto del Direttore generale Spettacolo del 26 febbraio 2026, n. 43, recante “*Programmazione interventi sul capitolo 8770 dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura*”, registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2026, n. 511, che destina al Bando Jazz “*fino a euro 250.000,00 per la promozione, attraverso bando pubblico, della musica jazz ovvero in alternativa per il sostegno di progetti di internazionalizzazione e di mobilità artistica*”;

VISTO il decreto del Direttore generale Spettacolo del 24 giugno 2026, n. 925, recante “*Programmazione interventi a valere su ulteriori risorse presenti sul capitolo 8770 dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura*”, registrato alla



Ministero della cultura

**DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

Corte dei Conti il 10 luglio 2026, n.1595, che destina al Bando Jazz “euro 200.000,00: ad incremento delle risorse per la promozione, attraverso bando pubblico, della musica jazz ovvero in alternativa per il sostegno di progetti di internazionalizzazione e di mobilità artistica, di cui alla lettera a) del decreto direttoriale rep. n. 43 del 26 febbraio 2026;

VISTO il decreto ministeriale del 28 dicembre 2023, n.413, con cui sono stati nominati i componenti della Commissione consultiva per la musica in carica per tre esercizi finanziari;

VISTO il decreto ministeriale 23 aprile 2025, rep. n. 144, recante “Integrazione della Commissione consultiva per la musica”;

INFORMATATA, ai sensi dell’articolo 3, comma 10, del decreto ministeriale 10 febbraio 2014, la Commissione consultiva per la musica;

RILEVATA, pertanto, l’esigenza di rendere noto un avviso pubblico per la selezione di organismi pubblici territoriali o privati, senza scopo di lucro, nel settore della musica jazz;

CONSIDERATA l’ulteriore finalità volta a promuovere la rigenerazione culturale e sociale di luoghi e comunità e a valorizzare quel patrimonio culturale diffuso di cui il nostro Paese è ricco, anche al di fuori delle aree più tradizionalmente turistiche;

DECRETA:

Art. 1

Finalità ed oggetto dell’intervento finanziario

1. Il presente decreto stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di progetti innovativi per la promozione e la valorizzazione della musica jazz, fino ad un massimo di euro 35.000,00 ciascuno, presentati da autonomie territoriali e organismi privati, senza scopo di lucro, anche non dotati di personalità giuridica, con almeno una delle seguenti finalità:

- a) promozione di talenti emergenti e di formazioni jazzistiche anche giovanili a carattere orchestrale;
- b) ricerca e sperimentazione, anche attraverso la committenza di nuove opere, nel settore della musica jazz;
- c) attività formative indirizzate al perfezionamento professionale, ivi comprese le residenze artistiche;
- d) realizzazione di progetti, premi ed iniziative educative nelle istituzioni di formazione idonee a favorire la conoscenza della cultura jazzistica;
- e) collegamento fra le comunità, le scuole, le accademie, i conservatori e gli organismi professionali per favorire la conoscenza del jazz, valorizzare il relativo radicamento sul territorio, rafforzare la cooperazione, lo scambio artistico e il legame tra comunità locali e patrimonio musicale anche nei piccoli borghi;
- f) sviluppo professionale della filiera della musica jazz italiana;
- g) internazionalizzazione del jazz italiano.

2. I progetti presentati dovranno promuovere la rigenerazione culturale e la valorizzazione del territorio per la conoscenza e la diffusione della musica jazz. A tal fine i soggetti proponenti dovranno sottoscrivere accordi di collaborazione con uno o più enti no profit, scuole o conservatori, attivi nel contesto territoriale dove opera il soggetto beneficiario. Tali accordi dovranno risultare già sottoscritti al momento della presentazione della domanda. Ciascun organismo può aderire, a pena di esclusione, ad un unico accordo di collaborazione, sia in qualità di capofila che in qualità di ente partner, nell’ambito del presente bando.

3. Le attività considerate dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2027, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione previsti dal presente decreto.

Art. 2

Soggetti ammissibili e modalità di presentazione della domanda

1. Possono presentare domanda di contributo le autonomie territoriali o gli organismi privati senza scopo di lucro, anche non dotati di personalità giuridica, ad esclusione delle fondazioni lirico-sinfoniche.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

2. Gli organismi privati senza scopo di lucro devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) svolgimento di comprovata attività pluriennale a carattere professionale da almeno tre anni nel campo del jazz;
- 2) sede legale ed operativa in Italia;
- 3) rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro e del CCNL dei lavoratori del settore impiegati.

Il legale rappresentante dell'organismo privato senza scopo di lucro deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non aver riportato condanne penali definitive per reati contro la pubblica amministrazione, ovvero per i reati indicati all'art. 94 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023);
- b) non essere stato sottoposto a procedure concorsuali ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e ai sensi del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e s.m.i.

3. La domanda di contributo, pena l'esclusione deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'organismo proponente e deve essere presentata entro le ore 16:00 del 10 settembre 2026 utilizzando esclusivamente i modelli predisposti e resi disponibili sulla piattaforma *on-line* della Direzione generale Spettacolo, accessibile dal sito internet del Ministero della cultura (<https://cultura.gov.it>) e dal sito internet della medesima Direzione (<https://spettacolo.cultura.gov.it>). Al fine del ricevimento farà fede l'avviso di avvenuta ricezione da parte dell'Amministrazione tramite PEC, che il sistema informativo genera in automatico al termine della compilazione della modulistica *on-line*.

4. La domanda di contributo deve essere corredata dai seguenti allegati:

- a) apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'organismo, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità di quest'ultimo;
- b) sintetica presentazione dell'organismo proponente e dei soggetti coinvolti (di cui agli accordi di collaborazione previsti dall'articolo 1.2);
- c) progetto artistico, idoneo ad illustrare dettagliatamente le attività da realizzare secondo le finalità di cui agli articoli 1.1 e 1.2;
- d) preventivo economico-finanziario del progetto, con specifica esposizione del contributo richiesto;
- e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organismo proponente;
- f) accordo di collaborazione con uno o più enti no profit, scuole o conservatori attivi sul territorio, già sottoscritto tra le parti all'atto della presentazione della domanda, utilizzando solo ed esclusivamente il modello di accordo allegato nella piattaforma <https://dos.cultura.gov.it>. L'accordo deve essere sottoscritto dai soggetti istanti con firma digitale oppure con firma autografa corredata dai documenti di identità in corso di validità dei rappresentanti legali di ciascuno dei soggetti dell'accordo.

Art. 3

Clausole di esclusione

1. La domanda non verrà presa in considerazione, e perciò verrà esclusa, se priva della documentazione di cui all'articolo 2, comma 4, lettere da a) a e);

2. Costituiscono altresì cause di esclusione:

- a) la mancata sottoscrizione dell'accordo di partenariato da parte del soggetto proponente capofila e degli altri enti no profit;
- b) la partecipazione, nell'ambito della medesima azione prevista dal presente Avviso, a più progetti, sia in qualità di soggetto capofila sia in qualità di soggetto partner.

Art. 4

Sistema di valutazione e concessione dei contributi

1. L'esame e la valutazione dei progetti sono affidati alla Commissione consultiva per la musica.

2. La concessione dei contributi è disposta con decreto del Direttore generale Spettacolo sulla base di una graduatoria approvata a seguito di valutazione dei progetti presentati da parte della Commissione.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

3. La Commissione esprime la propria valutazione, entro dicembre 2026, attribuendo ai progetti un punteggio complessivo espresso in punti (massimo 100 punti). Le proposte progettuali presentate saranno valutate secondo i seguenti criteri:

Criteri di selezione	Sottocriteri	Punteggio massimo attribuibile
Qualità artistica del progetto Punteggio massimo attribuibile: 40 punti	1. Originalità ed innovatività del progetto in termini di qualità dell'offerta, pluralità delle espressioni artistiche e del personale artistico impiegato	20 punti
	2. Promozione della creatività emergente	20 punti
Interventi di promozione, comunicazione e diffusione del progetto presso il pubblico		15 punti
Sostenibilità e congruità economica del progetto		15 punti
Capacità di costruire reti a livello culturale		15 punti
Capacità di promozione del territorio ivi inclusi i piccoli borghi		15 punti

Saranno ammessi a contributo, nell'ordine della posizione in graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili, i progetti che raggiungano un punteggio minimo complessivo di 61 punti su 100.

4. Il contributo è assegnato al singolo progetto in proporzione ai punti conseguiti, proporzione calcolata rispetto al totale dei punti assegnati all'insieme di tutti i progetti ammessi a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili. Il contributo non può comunque eccedere l'importo richiesto come risultante dal bilancio presentato dall'organismo beneficiario.

5. Il progetto presentato non potrà prevedere attività già finanziate, nell'anno di concessione del contributo, in tutto o in parte, ad altro titolo dal Ministero della cultura e non può essere rimodulato. Resta salva, in ogni caso, la possibilità di ricevere altri contributi da parte di istituzioni ed enti territoriali, nazionali o europei, al fine di potenziare la capacità di attrarre risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto, fino a concorrenza del disavanzo del bilancio di progetto. Non è consentita, in ogni caso, la sovrapposizione di finanziamenti diversi, in tutto o in parte, che incidano sulla medesima documentazione di spesa di cui al presente decreto.

Art. 5

Erogazione del contributo

1. Le risorse destinate all'assegnazione e all'erogazione dei contributi, nei limiti e sulla base di quanto disposto dalle leggi annuali e pluriennali di bilancio, sono pari a complessivi euro 450.000,00, di cui euro 250.000,00 a valere sul capitolo 8770 PG 3 ed euro 200.000,00 a valere sul capitolo 8770 PG 2, dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l'esercizio finanziario 2026.

2. La Direzione generale Spettacolo, sulla base di specifica richiesta e compatibilmente con la disponibilità di cassa, potrà concedere nel 2027, entro quarantacinque giorni dalla richiesta, un'anticipazione fino al 50% del contributo assegnato. Ai fini della liquidazione dell'anticipazione, il soggetto richiedente non dovrà avere in corso procedure di pignoramento e dovrà essere in regola con il Durc. La concessione dell'anticipazione potrà essere prevista solo dietro presentazione di idonea fideiussione, il cui costo rientra fra i costi del progetto.

3. L'erogazione del saldo del contributo o dell'intero ammontare del contributo, ove non fossero state erogate anticipazioni, è disposta a conclusione delle attività indicate nel progetto, successivamente all'invio alla Direzione generale Spettacolo di una relazione artistica sull'attività svolta e del rendiconto finanziario consuntivo dell'attività realizzata, comprensivo di tutte



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

le voci di entrata e di spesa relative al progetto, da trasmettersi, inderogabilmente, entro le ore 16:00 del 12 novembre 2027, con le stesse modalità previste per l'invio della domanda. Entro il predetto termine, unitamente al rendiconto, deve essere indicato l'URL del sito web dell'organismo riportante le attività svolte in relazione al progetto finanziato.

4. La mancata trasmissione della relazione artistica e del rendiconto finanziario consuntivo del progetto, entro il predetto termine, comporta la decadenza dal contributo.

5. I costi ammissibili individuati dall'Amministrazione sono collegati alle attività di cui al presente decreto e sono riportati nella modulistica predisposta e resa disponibile online ai fini della presentazione della domanda di contributo.

6. In sede di presentazione del rendiconto finanziario consuntivo del progetto, i costi ammissibili sono unicamente quelli imputabili alle attività svolte entro il 31 dicembre 2027, effettivamente sostenuti dal soggetto richiedente, nonché opportunamente documentabili e tracciabili. I relativi documenti contabili dovranno essere provvisti del Codice Unico di Progetto (CUP).

7. Al fine di sostenere il settore considerato dal presente decreto, sono considerati ammissibili, qualora coerenti con il progetto ammesso a contributo, anche i costi sostenuti per attività di documentazione, promozione e valorizzazione del patrimonio musicale, quelli sostenuti per attività di prova e formazione e per l'acquisto di spartiti, leggi, strumenti musicali utilizzati per l'attività realizzata nell'anno di ammissione al contributo, i costi sostenuti per la valorizzazione degli archivi (storie/partiture/repertori) e per la digitalizzazione del repertorio e la successiva divulgazione.

8. Gli organismi proponenti saranno titolari di tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dal presente avviso e pertanto intestatari della relativa documentazione giustificativa.

9. L'erogazione del contributo è disposta dalla Direzione Generale Spettacolo all'esito della verifica della regolarità degli obblighi previsti in materia previdenziale, assicurativa e contributiva (DURC), nonché di quelli in materia fiscale ai sensi dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29 settembre 1973.

10. La Direzione generale Spettacolo potrà procedere a verifiche amministrativo-contabili al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.

Art. 6

Riduzioni e revoche del contributo

1. L'importo del contributo sarà proporzionalmente ridotto in caso di scostamento dei costi a consuntivo superiore del 20% per cento rispetto ai costi di progetto presentati a preventivo.

2. Nel caso in cui il bilancio consuntivo non rispetti i criteri di rendicontazione previsti all'articolo 5, il contributo sarà revocato e sarà conseguentemente disposto il recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. Il Direttore generale Spettacolo, in presenza di una documentazione consuntiva non conforme alle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, sospenderà la liquidazione del contributo o dell'eventuale saldo e potrà, altresì, dichiarare la decadenza dal contributo e disporre il recupero delle somme già erogate.

Art. 7

Comunicazione

1. Nei materiali di comunicazione e promozione relativi al progetto, online e cartacei, dovrà essere riportata la dicitura "con il sostegno del Ministero della cultura" insieme allo specifico logo.

2. I soggetti beneficiari si impegnano ad utilizzare modalità di comunicazione del progetto accessibili e diversificate, e a promuovere, con analoghi strumenti di fruizione accessibili, forme di visibilità alle azioni realizzate attraverso i propri siti e/o piattaforme digitali.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Art. 8

Disposizioni finali

1. Il presente decreto e i successivi atti relativi alla selezione sono pubblicati sul sito internet del Ministero della cultura (<http://www.cultura.gov.it>) e sul sito internet della Direzione generale Spettacolo (<https://spettacolo.cultura.gov.it>). Tale pubblicazione ha valore di notifica nei confronti degli interessati.

2. La presentazione del progetto e la conseguente valutazione non costituisce un'aspettativa giuridicamente rilevante in relazione al riconoscimento di alcuna utilità giuridica e/o economica a favore degli organismi proponenti e dei progetti presentati.

IL DIRETTORE GENERALE

dott. Antonio Parente

ANTONIO
PARENTE
MINISTERO
DELLA
CULTURA
14.07.2026
11:28:21
GMT+02:00

